

Sommario

Il nodo dei costi strutturali	1
Pil e produzione ristagnano	2
Marche in moderato recupero	3
Export, boom a due cifre	4

Il nodo dei costi strutturali

Viviamo ormai da tempo una delle crisi economiche più profonde che ha investito il nostro sistema produttivo e, purtroppo, i segnali di miglioramento sono ancora flebili. L'economia provinciale presenta, infatti, un andamento schizofrenico: a periodi di ripresa succedono velocemente situazioni di mancanza di commesse. Caratteristica dell'attuale crisi, infatti, è la ciclicità repentina, che tra l'altro impedisce agli imprenditori di fare budget attendibili e di strutturarsi adeguatamente per il futuro.

Per affrontare questo delicato periodo, come industriali chiediamo alle amministrazioni locali di far sì che il nostro territorio abbia più peso a livello regionale e che, vista la sua posizione di confine, si allei con i territori limitrofi su progetti realmente strategici senza farsi condizionare da 'lacci' e 'laccioli' come è avvenuto per l'aeroporto di Rimini o per la linea ferroviaria Fabriano-Pergola-Fossombrone.

Le ultime vicende nazionali, poi, danno la conferma di un Paese che 'rischia grosso' e che deve ritrovare unità di intenti per affrontare tutte quelle misure necessarie per programmare la produttività delle nostre imprese: abbiamo bisogno che i tagli riguardino le spese inutili e i costi di una politica che sembra non voler affrontare questo tema.

Insomma, come imprenditori continuiamo ad evidenziare uno scollamento tra visione strategica e applicazione operativa: è ora che il Governo vari le riforme e dia vita ad interventi per favorire la crescita, per contribuire, d'intesa con le altre forze politiche, a concretizzare il piano di rientro dei conti pubblici predisposto dal Ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. La credibilità e l'efficacia della manovra finanziaria, infatti, saranno maggiori se incisive saranno le misure per la crescita, ma il rigore richiesto dai provvedimenti non dovrà in alcun modo penalizzare i deboli segnali di ripresa, che pur si manifestano.



Quadro nazionale

Pil e produzione ristagnano

E Francia e Germania fanno da locomotiva all'Europa

Si ampliano i differenziali tra le economie avanzate, soprattutto europee. Gli scambi mondiali hanno superato il picco pre-crisi e gli ordini delineano un trend positivo: la Germania tiene il passo, il Made in Italy no. I cambi sono governati soprattutto dai tassi di interesse (in rialzo negli emergenti e nell'area euro, fermi in USA e Giappone) e dall'incertezza sulla gestione dei debiti sovrani, che imprime grande volatilità su tutti i mercati. Il caro materie prime, con i ribassi dell'ultimo mese (petrolio in testa), si è attenuato, ma non è venuto meno. Il credito bancario resta molto selettivo e le banche nell'eurozona denunciano difficoltà di accesso ai mercati e di liquidità; i prestiti sono comunque tornati a salire ma a tassi più alti. Gli Stati Uniti marciano tra stop & go e ora creano posti di lavoro; Francia e soprattutto Germania fanno da locomotiva al resto di Eurolandia.

L'Italia delude ancora: il Pil ristagna, assieme alla produzione indu-

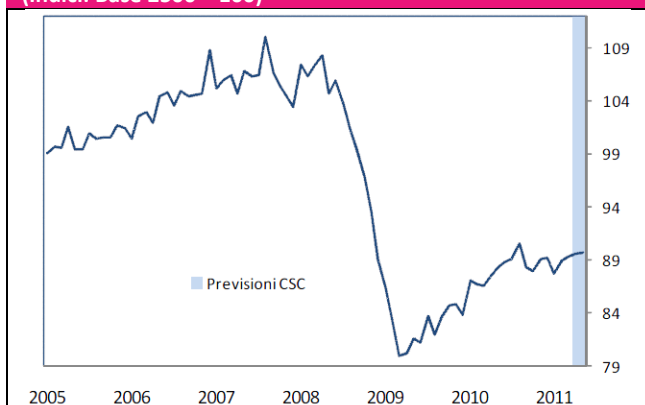
striale; i consumi sono cauti per timori di disoccupazione, con una Cig che ha smesso di sgonfiarsi; gli investimenti sono scoraggiati da margini di profitto che, già bassi nel confronto internazionale, sono stati ulteriormente erosi dall'aumento delle quotazioni delle commodity e del costo del lavoro per unità di prodotto. Per i prossimi mesi sia gli indici che colgono le svolte di tendenza sia le attese delle imprese e la fiducia dei consumatori confermano i segnali di stagnazione: dopo il dato del primo trimestre sarà molto difficile andare oltre l'1% di crescita nel 2011.

Il CSC rileva in maggio una sostanziale stazionarietà della produzione industriale: +0,1% su aprile, quando si era avuta una variazione di +0,2% su marzo (stima CSC). Il recupero dai minimi toccati nel marzo 2009 sale al 12,1%, mentre resta ancora del 17,2% la caduta dal picco del ciclo precedente (aprile 2008). La produzione media giornaliera in maggio è salita dell'1,1%

sui dodici mesi, contro il +2,1% di aprile. Le imprese che lavorano su commessa indicano per il mese in corso un modesto miglioramento degli ordinativi: +0,4% rispetto ad aprile, quando vi era stato un aumento dello 0,6% su marzo (dati destagionalizzati). Su base annua si è registrato un +2,5% in maggio e un +1,5% in aprile.

Pur con una dinamica mensile quasi piatta, nel secondo trimestre 2011 si dovrebbe registrare un recupero congiunturale, dopo due contrazioni (-0,6% nel quarto trimestre 2010 e -0,1% nel primo 2011). La crescita acquisita nel trimestre corrente è infatti dell'1,1%, grazie soprattutto al +0,8% ereditato dal precedente. La tendenza per i prossimi mesi, delineata dalle indagini qualitative, non è favorevole. L'ISTAT ha rilevato presso le imprese manifatturiere un peggioramento dei giudizi sugli ordini (in maggio a -20, dal -18 di aprile) e delle attese su ordini (a 12 da 15) e produzione (a 13 da 11).

Produzione Industriale Destagionalizzata (*)
(Indici: Base 2500 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Economia Nazionale

Panel congiunturale CSC (Variazioni % tendenziali)

	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
Produzione grezza	+7,6	+3,5	+4,7
Produzione corretta per i giorni lavorativi	+4,4	+3,5	+3,5
Nuovi ordini	4,7	+4,3	+5,0
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	0,7	+1,9	+0,4
Differenza delle giornate lavorative rispetto l'anno precedente	+1	0	0

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, maggio 2011

Quadro regionale

Marche in moderato recupero

Dagli imprenditori arrivano segnali sulle esportazioni

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre gennaio-marzo 2011 la produzione industriale ha registrato un aumento del 3,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,5% in Italia), con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione dei minerali non metalliferi e dell'alimentare. Seppure ampiamente favorevole, il dato regionale relativo al primo trimestre 2011 risente ancora dell'intenso processo di ristrutturazione che interessa l'industria manifatturiera marchigiana. Si conferma, anche in questo trimestre, l'intensa selettività con la quale il miglioramento degli scambi internazionali sta influenzando il percorso di recupero del sistema manifatturiero, generando effetti positivi molto differenziati tra le imprese in relazione alle loro capacità di seguire la domanda internazionale.

Positiva, anche nel primo trimestre

2011, l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 3,0% (3,3% nel quarto trimestre 2010) rispetto allo stesso trimestre del 2010, con andamenti positivi sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento del 1,6%, con variazioni negative per minerali non metalliferi, alimentare e tessile-abbigliamento. Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 6,7% in termini reali, con risultati positivi per tutti i principali settori ad eccezione di una moderata flessione per l'alimentare e per il legno e mobile. Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano ancora orientate alla stabilizzazione dell'attuale quadro congiunturale, con alcuni miglioramenti attesi sul fronte delle vendite all'estero.

La fase di ripresa si è riflessa sulla dinamica dei prezzi, che hanno registrato incrementi del 2,0%

sull'interno e dell'1,5% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento più evidente sia sull'interno (+3,1%), sia sull'estero (+2,4%).

Nella media del trimestre gennaio-marzo 2011, i livelli occupazionali hanno registrato una moderata contrazione (-0,3%). Nello stesso periodo, le ore di cassa integrazione sono diminuite del 6,8% passando da 8 milioni circa del 2010 a 7,5 milioni del 2011.

In aumento sono risultati gli interventi in deroga, passati da 2,7 milioni di ore del primo trimestre 2010 a 3,3 milioni di ore circa del primo trimestre 2011 (+25%) e gli interventi straordinari, passati da 2,3 milioni di ore del primo trimestre 2010 a 2,5 milioni di ore del primo trimestre 2011 (+11,6%). In diminuzione invece gli interventi ordinari (-47,2%) passati da 3,1 milioni di ore del primo trimestre 2010 a 1,7 milioni di ore del primo trimestre 2011.

Marche Valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	IV Trimestre 2010	I Trimestre 2011
Produzione	+3,7	+3,1
Vendite	+3,3	+3,0
- Mercato interno	+2,5	+1,6
- Mercato estero	+4,6	+6,7
Prezzi		
- Mercato interno	+1,1	+2,0
- Mercato estero	+0,8	+1,5
Costi materie prime		
- Mercato interno	+2,7	+3,1
- Mercato estero	+1,6	+2,4
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	stazionaria	stazionaria
- Mercato estero	In aumento	In aumento

Marche e Pesaro Urbino Valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	-3,6	+3,7
Vendite	+2,6	+3,3
- Mercato interno	-1,1	+2,5
- Mercato estero	+8,1	+4,6
Prezzi		
- Mercato interno	0,0	+1,1
- Mercato estero	-0,1	+0,8
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	In aumento	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento	In aumento

* previsione degli operatori per il trimestre successivo

Export, boom a due cifre

Bene la meccanica e moda, ancora in difficoltà il mobile

E' proseguita anche per il primo trimestre 2011 la fase di moderato recupero dell'industria manifatturiera provinciale, anche se si manifestano segnali prudenziali e differenziati tra livelli produttivi e commerciali. I livelli produttivi hanno fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 2010, una diminuzione pari al 3,6%. Le variazioni avute sul piano commerciale evidenziano un incremento delle vendite totali pari al 2,6%, frutto di una riduzione dell'1,1% sul mercato interno, a fronte di una discreta ripresa delle vendite all'estero, dove la percentuale di incremento anno su anno è piuttosto significativa (+20,9%). Sostanzialmente stabile l'andamento dei prezzi se comparato con lo stesso periodo dell'anno precedente (0% la variazione sull'interno e -0,1% quella sui prezzi all'estero); tuttavia rispetto al trimestre precedente si registra un lieve aumento (+0,8%) per quanto riguarda i prezzi sull'interno e una lieve diminuzione (-0,5%) per quanto riguarda le vendite all'estero. L'andamento dei costi presenta un notevole incremento in comparazione a quanto manifestato nello stesso periodo del 2010: +4,4% per gli approvvigionamenti sui mercati interni e +3,4% per gli acquisti all'estero. Rispetto al trimestre precedente l'andamento è leggermente diverso in quanto si registra un +2,6% sull'interno e un -1,5% per i mercati esteri.

Mobile e legno

I dati emersi evidenziano un andamento delle attività produttive e commerciali in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, con l'unica eccezione delle vendite all'estero. La produzione è diminuita su base annua dell'1,8%, frutto di un peggioramento in tutti i comparti, con unica eccezione del comparto dei mobili in genere che, in media, ha registrato ancora un +3,1%. Sempre negativa la situazione dal punto di vista commerciale, dove si registra un -0,7% a cui ha contribuito in particolare l'andamento negativo delle vendite sull'interno (-2,0%); al contrario le vendite all'estero hanno manifestato un +6,7% in termini congiunturali. I dati provvisori dell'Istat sul primo trimestre arrivano addirittura ad evidenziare un +8,4%. Elementi incoraggianti derivano dal fatto che in termini di prospettive, gli imprenditori prevedono una situazione di miglioramento specie per quanto riguarda le vendite sul mercato interno. Le difficoltà commerciali sui mercati interni hanno riguardato tutti i comparti del settore mobiliario, tranne quello dei mobili in genere.

All'estero invece è stato trainante il comparto delle cucine.

Sui mercati di approvvigionamento delle materie prime permane una certa tensione dal punto di vista dei costi. Quelli sull'interno sono in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dello 0,9% e del 2,9% sull'estero. L'andamento dei costi per le materie sui mercati interni non si è riversato sui prezzi, visto che gli stessi sono aumentati solo dello 0,3%. La situazione, piuttosto debole, si ripercuote sui livelli occupazionali in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Meccanica

La produzione del settore meccanico ha subito un aumento del 16,4% grazie ad aumenti avuti in quasi tutti i comparti produttivi, tranne quello dei serramenti in alluminio. Il dato sul fatturato (+2,6%) mostra in modo accentuato il differente andamento avuto tra mercato interno e quello estero: le vendite interne infatti si sono ridotte dell' 8,4% (in controtendenza con il dato regionale che ha evidenziato un +2,7%); le vendite

all'estero hanno invece potuto contare su un miglioramento del 10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le previsioni per il futuro sono positive specie per il mercato interno, per tutti i comparti produttivi.

Dal lato dei costi, le variazioni sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale (+5,6%) che internazionale (+5,1%), specie per quanto si verifica sul mercato di approvvigionamento dei casalinghi, denunciando in questo modo la forte tensione esistente nei mercati di approvvigionamento. I prezzi di vendita hanno risentito solo in minima parte dell'andamento dei costi delle materie prime; per quanto riguarda il mercato estero hanno avuto un aumento dell'1,3% anno su anno, mentre per le vendite interne i prezzi sono incrementati dell'1,5%. L'andamento occupazionale dichiarato dalle aziende facenti parti del campione mostra un lieve aumento pari a 1,5%.

Tessile e abbigliamento

Il primo trimestre del 2011 si è aperto con risultati positivi dal punto di vista dei livelli produttivi

(+3,6%) a cui però corrisponde un andamento negativo dei risultati commerciali (-3,0%), sui quali hanno pesantemente inciso le vendite interne (-6,7%) e meno quelle estere (+0,3%). In merito alle aspettative per il prossimo periodo, ci si aspetta una situazione sostanzialmente invariata.

Nel periodo considerato è notevolmente aumentato l'andamento dei costi delle materie prime sia sull'interno (+4,5%) che sull'estero (+7,0%). Le variazioni non sono state riversate sui prezzi, che invece sono aumentati solo lievemente (+1,5%). In lieve diminuzione i livelli occupazionali del settore.

Altri settori

Per quanto concerne gli altri settori la situazione appare profonda-

mente negativa per i livelli produttivi e commerciali del comparto dei minerali non metalliferi e degli alimentari, mentre registra un dato positivo il settore della gomma plastica. Nei settori considerati è fortemente diminuito il livello dei prezzi praticato a fronte di leggere variazioni avute sui costi, specie per quanto riguarda il settore dei minerali non metalliferi. Le aspettative per il prossimo trimestre non sono positive, specie per quanto riguarda i mercati interni.

Cig

Le ore di cassa integrazione totale del primo trimestre 2011 sono diminuite del 39,2% rispetto allo stesso trimestre del 2010, frutto di una riduzione delle ore di cassa integrazione ordinaria, mentre sono risultate in aumento le ore di

cig straordinaria ed in deroga.

Se consideriamo il periodo gennaio maggio emerge una riduzione percentuale delle ore di cig totali. In particolare gli interventi ordinari sono diminuiti del 60,3%, gli interventi straordinari sono invece aumentati del 9,3% e quelli in deroga hanno fatto registrare un +13,7%. In particolare per quanto riguarda l'industria si è passati dai 2 milioni e 647 mila ore autorizzate di gennaio-maggio 2010 a 1 milione e 787 mila di gennaio-maggio 2011 (-32,5%). Gli iscritti alle liste di mobilità per i primi cinque mesi dell'anno sono 988 contro i 1.363 dello stesso periodo dell'anno precedente.

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	-3,6
Vendite	+2,6
- Mercato interno	-1,1
- Mercato estero	+8,1
Prezzi	
- Mercato interno	0,0
- Mercato estero	-0,1
Tendenza delle vendite *	
- Mercato interno	in aumento
- Mercato estero	in aumento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
 Comitato di redazione - Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino

Confindustria Pesaro Urbino
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it